

BEAUTIFUL HEART

Una vacanza arcobaleno

Michela Bonafoni intervista
Alessia Crocini,
Presidente della Famiglia
Arcobaleno

Il metaverso raccontato a mia nonna.

Un'intervista con Giosuè e
Simone

I sorprendenti fondali di Caorle

All'anno prossimo





I CANCELLI DEI NOSTRI VILLAGGI BIHOLIDAY SI SONO CHIUSI.

Una stagione ricca di novità, divertimento e nuove esperienze è volta al termine, come, a ben dire, succede ogni anno.



*Caterina Biasuzzi
Product Manager Bi Holiday*

E ORA?

Non nascondo che per noi questo sia un momento che al suo interno racchiude **emozioni contrastanti: da un lato la malinconia** di vedere i nostri villaggi che si svuotano lentamente e che, con l'avvenire dell'autunno, cambiano il loro volto, sempre affascinante ma con una luce ed un'energia diverse.

Dall'altro lato, però, siamo elettrizzati nel poter dare inizio a tutte le novità che fino a questo momento sono rimaste soltanto impresse sulla carta e all'interno della nostra immaginazione e non vediamo l'ora di poterle vedere nascere, questa cosa.. un passo alla volta, mattone dopo mattone, respiro dopo respiro. Questa è quella sensazione che si ha quando ci si prepara ad un regalo da donare a qualcuno; quando si prova gioia nel vedere la sorpresa negli occhi di chi riceve il presente. Nel nostro caso, i destinatari siete tutti voi, tutti coloro che sono venuti a trovarci per trascorrere in nostra compagnia un weekend, una vacanza o anche solo una

giornata, o a chi abbia soltanto dimostrato dell'interesse nei nostri confronti, e, magari semplicemente posticipato l'incontro a data da definirsi.

Questo è, infatti, **il nostro carburante: la soddisfazione di chi alloggia presso le strutture BiHoliday**, a cui cerchiamo di garantire oltre ad un alloggio comodo e confortevole - che si tratti di una piazzola o di un'unità abitativa - un'esperienza unica, un ricordo che rimanga indelebile, una vacanza che non è e non sarà mai soltanto una vacanza.

Che ci conosciate già da tempo o che invece abbiate avuto modo di scoprirci solo di recente, è a tutti voi cerchiamo di trasmettere in modo visibile e tangibile quelli che sono i **nostri valori aziendali**, valori in cui crediamo fermamente e che rappresentano il nostro faro guida per le scelte nelle delicate fasi decisionali. Cerchiamo di farlo in modo allegro, colorato e non invasivo, perché così dev'essere: è quel dettaglio che ci rende unici e vicini alle

aspettative di tutti voi.

Nella stagione 2023 ci sono stati per entrambi i villaggi dei cambiamenti strutturali - e non solo -; ogni nostra innovazione viene svolta non soltanto nel rispetto dell'ambiente naturale e culturale in cui siamo collocati ma è volta altresì alla ricerca di trasformare il miglioramento in qualcosa che un domani potrà contribuire a ridurre l'impatto ambientale.

Vorrei raccontarvi **un progetto del 2023**, il quale abbraccia in maniera unica e avanguardistica entrambi i villaggi: **un esempio di valorizzazione del territorio** in cui i villaggi sorgono.

Si tratta del **progetto artistico "bricola-batana"**: quelli che sembravano soltanto "oggetti" dismessi, attraverso le mani esperte di artisti locali - il veneziano Enrico Marcato e l'istriana Monica Petrovic - si sono trasformati in vere e proprie opere d'arte a cui donare una seconda vita, creando un legame invisibile ma indissolubile tra il Villaggio San Francesco ed il BiVillage.

(Per coloro che non conoscono le bricole, sono un elemento tra i più caratteristici di Venezia, delle strutture nautiche per indicare le vie d'acqua. La famosa "batana", invece, è un'imbarcazione tipica della costa istriana, una piccola barca di pescatori, caratterizzata da un fondale piano, adatta a fondali bassi e rocciosi).

L'idea dietro a questo progetto consiste, infatti, nel **collegare i due villaggi del gruppo Biholiday attraverso un filo di colore dalla sensibilità artistica**, collocando

la bricola di Marcato presso il BiVillage e la batana dipinta da Monica Petrovic al Villaggio San Francesco, entrambi **in prossimità del mare come in uno scambio di sguardi verso "il villaggio fratello"**.

Attraverso questi elementi caratteristici, abbiamo voluto dare un senso di appartenenza e fratellanza tra **le due strutture, ognuna ospite dell'elemento caratteristico dell'altra**.

Questo è solo un esempio dei tanti progetti che abbiamo portato avanti nell'invernata '22 per potervi accogliere nella stagione estiva e cercare di farvi respirare ciò in cui noi crediamo.

MA SENZA PENSARE A IERI, CHE COSA CI ASPETTA DOMANI?

Il sipario si è chiuso ma dietro le quinte stiamo allestendo una nuova scenografia: per entrambi i villaggi ci sono tanti, anzi **tantissimi progetti nuovi**, che nascono da attente ricerche studiate dal nostro team creativo e aziendale, ma anche da colloqui ed idee provenienti proprio da voi.

CHE COSA CI ASPETTA, DUNQUE?

A partire da questa stagione invernale, avvieremo **"il masterplan"**, ovvero, un complesso progetto che vede **il rinnovamento** della durata di sei anni, **per entrambe le strutture**: durante questo periodo potrete osservare un mutamento continuo del BiVillage e del San Francesco, e vi garantiamo che i cambiamenti saranno molto più grandi di quelli percepibili ai

vostrici occhi.

Il nostro obiettivo è quello di fornire ai villaggi tutti gli elementi per essere delle strutture al passo con i tempi, che al loro interno possano trasmettere un filo logico di bellezza e di valori sui quali l'azienda si fonda.

Ecco spiegato il motivo per cui, per poter realizzare tutto questo, il tempo necessario si allunga, garantendovi da qui ai prossimi anni dei villaggi in evoluzione.

Ma non è forse anche questo il bello del nostro lavoro?
Per noi sì.

Non voglio svelarvi troppo, altrimenti andrei a rovinare la/le sorpresa/e.

Posso soltanto dirvi che ci saranno delle **bellissime novità che interesseranno gli spazi comuni, tra cui piazze e viali**, ma anche **rinnovamenti e stravolgimenti** delle unità abitative e **nuovi borghi** con mobile homes all'avanguardia.

Per i nostri amici camperisti, invece, andremo a rivedere i sanitari, anche se questo è un progetto che avevamo già avviato da qualche stagione ormai, e continueremo a cercare di offrire piazzole sempre più volte al comfort.

Andremo a rivedere **il verde dei villaggi**, al fine di poter garantire rigogliosità, ma soprattutto sicurezza, attraverso lo studio di tutte le piante presenti nei territori.

Come ben saprete uno dei nostri valori è la **sostenibilità**; ci stiamo muovendo sempre di più verso questa direzione, cercando di creare la nostra energia attraverso i **pannelli**

fotovoltaici e l'installazione della domotica che saranno parte fondamentale di unità smart, sfruttando al contempo l'intelligenza artificiale per ridurre i consumi.

E ancora tante, anzi tantissime altre novità che vi aspetteranno già a partire dall'inizio della stagione 2024.

E QUINDI, CHE DIRE ?!..

Per tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerci di persona, **vi ringraziamo per aver reso unica e indimenticabile la stagione 2023**, speriamo davvero di avervi regalato un'estate piena di gioia e di allegria, e di poter far parte dei vostri ricordi indelebili.

Ci auguriamo vivamente che questo sia un arrivederci al prossimo anno, e, qualora abbiate dubbi o curiosità, aspettiamo le vostre mail.

PER TUTTI COLORO, INVECE, CHE CI SCOPRIRANNO DALL'ESTATE PROSSIMA: BENVENUTI!

Non vediamo l'ora di conoscervi di persona e di farvi scoprire il mondo Biholiday.

Speriamo di farvi sentire parte del nostro gruppo, e di farvi vivere attività ed emozioni che accompagneranno voi, le vostre famiglie, e i vostri amici a quattro zampe per il tempo che ci troveranno insieme.

A presto,

Caterina

Seguici per essere sempre aggiornato sulle novità e sulle offerte



ITALIA - Caorle - villaggiosanfrancesco.com



CROAZIA - Istria - bivillage.com



M A G A Z I N E
Bhere

Indice argomenti



Una vacanza arcobaleno	pag. 06
La tavola d'Istria	pag. 10
Il metaverso raccontato a mia nonna	pag. 14
Sport e benessere: una conversazione con Vittoria Alice Piani	pag. 20
Viaggiare a 4 zampe, consigli pratici per una vacanza con il tuo cane all'estero	pag. 24
Coliving e Coworking. Digital Nomad	pag. 30
I sorprendenti fondali di Caorle	pag. 32
Nostalgia e recupero diventano arte	pag. 36
Filosofia Vanlife. Abbracciare la libertà di vivere la vita sulla strada	pag. 42
Sapori di Caorle: viaggio enogastronomico nella tradizione marinara	pag. 46
Pola. Breve storia di una città e di cosa non si può perdere	pag. 48

Una vacanza arcobaleno

Michela Bonafoni intervista Alessia Crocini,
Presidente delle Famiglie Arcobaleno



*Alessia Crocini
Presidente delle famiglie
Arcobaleno*

PRESENTACI LA TUA MERAVIGLIOSA FAMIGLIA

Mi chiamo Alessia Crocini, ho 48 anni e vivo a Roma. Nella vita mi occupo di comunicazione, scrittura e insegnamento ma sono anche una attivista per i diritti civili e da un anno presidente di Famiglie Arcobaleno, un'associazione che riunisce genitori, aspiranti genitori e sostenitori dei diritti delle famiglie composte da due mamme o due papà o da genitori single LGBTQI+.

Sono madre di un bambino di 8 anni e mezzo nato dalla relazione con la mia ex compagna grazie a un percorso di PMA (procreazione medicalmente assistita) fatto in Spagna.

Possiamo dire che ogni famiglia arcobaleno nasca da un viaggio perché non essendoci in Italia una legge che consenta a due genitori dello stesso sesso di mettere al mondo figli e figlie, la maggior parte di noi aspiranti mamme si sposta in Spagna, Danimarca, Olanda, mentre i papà compiono percorsi di GPA (gestazione per altri) perlopiù in Canada o negli USA.

Le nostre famiglie nascono in viaggio e l'accoglienza delle persone che lavorano nel settore dei trasporti e del turismo può fare davvero la differenza in momenti così importanti delle nostre vite.

Attualmente la mia è una famiglia allargata e ricomposta



visto che la mia compagna ha 3 figli (!) e quando partiamo insieme siamo una squadra composta da due donne e 4 ragazzini di età che vanno dagli 8 ai 15 anni, con esigenze e interessi diversi.

LIMITI SOCIALI E BIAS DI GENERE CHE SI INCONTRANO NELLE VOSTRE QUOTIDIANITA'

I limiti che incontra una famiglia omogenitoriale sono a volte gli stessi che può incontrare ogni famiglia "sui generis", penso ai genitori single e a quelli adottivi, alle famiglie ricomposte, multiethniche o immigrate, alle coppie molto giovani o in età avanzata.

Ogni portatore di differenza provoca negli altri una reazione di sorpresa e spesso

di inadeguatezza, non per malafede ma spesso per semplice mancanza di conoscenza e preparazione. Basterebbe non dare per scontato che ogni bambin* abbia due genitori di sesso diverso, che genitori e figli abbiano la stessa provenienza geografica, lo stesso colore della pelle, lo stesso DNA, lo stesso cognome.

Per le famiglie arcobaleno negli anni le cose sono decisamente migliorate rispetto a 5 o 10 anni fa: la legge sulle unioni civili, l'aumento e la maggior visibilità delle coppie dello stesso sesso con figl* ha generato un cambiamento positivo che è tuttora in atto. L'unica nota negativa resta quella legale, non essendoci in Italia una legge che permetta ad entrambi i genitori

di una coppia dello stesso sesso di riconoscere i figli e le figlie alla nascita. Nonostante questo, nella vita di tutti i giorni l'accoglienza e l'apertura della società nei confronti delle nostre famiglie è sicuramente più avanti delle leggi.

La mancanza di un riconoscimento legale per entrambi i genitori può provocare problemi pratici perché ad esempio nel mio caso solo la mamma che ha partorito risulta madre di nostro figlio e questo mi obbliga a viaggiare con deleghe, fotocopie di documenti, permessi della Questura per volare con un minore. E questo può spesso provocare domande inopportune e imbarazzanti per me e mio figlio da parte del personale addetto al check-in o alla reception di un hotel.



COSA VORRESTI TROVARE COME MAMMA ALL'INTERNO DI UN LUOGO TURISTICO?

Nel turismo e in particolare all'interno di una struttura ricettiva credo che la formazione del personale sia un primo passo importante per accogliere al meglio una famiglia arcobaleno: non dare per scontato il numero e il genere dei genitori, creare moduli inclusivi ad esempio per i mini club dove al posto di "mamma/papà" ci sia la dicitura più inclusiva "genitore o chi ne fa le veci", fare accoglienza dei clienti non dando per scontato che una donna abbia un marito e viceversa.

VIVERE UNA VACANZA: QUALI SONO I CRITERI DI SCELTA PER UNA FAMIGLIA OMOGENITORIALE?

Una famiglia omogenitoriale sceglie una vacanza in base ai propri gusti personali (mare/montagna, villaggio/campeggio) ma nel caso di un viaggio all'estero sicuramente non trascura la situazione riguardo ai diritti LGBTQI+ del Paese che si appresta a visitare, questo per tutelare prima di tutto i minori.

È difficile che una famiglia sappia prima di partire, se non attraverso il passaparola con altre famiglie arcobaleno, quale sarà il livello di accoglienza e la preparazione del personale in un determinato villaggio turistico o family hotel e in quel caso ci si affida alla fortuna o si finisce per fare una formazione live nella struttura ricettiva!

QUANTO PENSI SIA IMPORTANTE UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA ED UNA FORMAZIONE IDONEA DA PARTE DI UNO STAFF DI ACCOGLIENZA E DI ANIMAZIONE?

Come genitore sarei felice di trovare un personale preparato su ogni tipologia di famiglia, soprattutto da parte di quelle figure che sono a stretto contatto con bambin* e ragazz* per non mettere loro in situazioni imbarazzanti o dolorose.

PENSI CI SIANO ANCORA MOLTI PASSI DA FARE PER ARRIVARE AD UN TURISMO INCLUSIVO? L'ASSOCIAZIONE DE "LE FAMIGLIE ARCOBALENO" PENSI POSSA COLLABORARE PER

CONSIGLIARE METODOLOGIE DI COMUNICAZIONE E DI ORGANIZZAZIONE INTERNA AD UNA STRUTTURA TURISTICA?

Penso che qualcosa si stia muovendo in Italia per creare ambienti più inclusivi nel settore del turismo ma che ci siano ancora enormi margini di miglioramento.

L'associazione Famiglie Arcobaleno si occupa da sempre di formazione per la Pubblica Amministrazione, le scuole di ogni ordine e grado, le professioni

sanitarie e legali, e sono certa possa contribuire a migliorare il livello di inclusività delle strutture turistiche. I pregiudizi nascono quasi sempre dalla non conoscenza, l'incontro e il dialogo creano invece circoli virtuosi che aumentano il livello di benessere creando ambienti aperti e accoglienti.

L'Italia è ancora il fanalino di coda in Europa per i diritti LGBTQI+ ma è anche il Paese in cui i bambini e le bambine sono sempre accolti* in modo caloroso e posso dire che quando in spiaggia mio figlio chiama

“MAMMA” e a rispondere siamo in due, le reazioni delle persone intorno sono magari curiose o sorprese ma certamente non ostili.

Il Villaggio San Francesco di Caorle (Italia) ed il BiVillage di Fazana (Croazia) sono un'ottima destinazione per le famiglie che cercano una vacanza all'insegna del relax e del divertimento.

Il Villaggio San Francesco di Caorle (Italia) ed il BiVillage di Fazana (Croazia) sono un'ottima destinazione per le famiglie che cercano una vacanza all'insegna del relax e del divertimento.

Bi-Village-di-Fazana-02032022 Entrambi i campeggi offrono molte attività pensate appositamente per bambini, come ad esempio animazione, giochi, laboratori creativi e sport acquatici.

Una delle principali attrazioni

che offrono i villaggi sono le loro piscine, sia per adulti che per bambini, con scivoli d'acqua e aree idromassaggio.

Dotati di accesso diretto alla spiaggia, si potrà godere del sole e del mare in un ambiente sicuro e controllato.

Vengono inoltre organizzati eventi speciali per le famiglie, come serate a tema e feste, dove i bambini possono divertirsi insieme ai loro coetanei sotto la supervisione del personale del campeggio.

Per i più piccoli i villaggi offrono anche un mini club, dove si può partecipare a laboratori creativi e attività di gioco con dipendenti qualificati. In questo modo, i genitori possono godersi un po' di tempo libero, sapendo

che i loro figli sono al sicuro divertendosi.

Molte sono le opzioni di ristorazione, tra cui bar e ristoranti, dove si potranno gustare piatti della cucina italiana e internazionale.

In sintesi, il Villaggio San Francesco di Caorle ed il BiVillage di Fazana sono un'ottima scelta per chi cerca una vacanza divertente e rilassante.

Con una vasta gamma di attività per tutte le età, servizi di qualità e un'atmosfera accogliente, in grado di soddisfare le esigenze di tutte le famiglie che li scelgono come meta delle loro vacanze estive.

La tavola d'Istria

Daniele Pajar



DALLE SARDELE DI FAZANA ALLA BUMBARA DI DIGIANO

Se dici Fazana dici sardella. Un paese dove il culto della sardina è presente in tutti gli angoli e ovviamente in tutte le cucine. Ad inizio stagione – ad Aprile – prende avvio la prima parte della “Scuola di Salatura”: i partecipanti sono chiamati a preparare la sarde da confezionare sotto sale negli appositi barattoli che poi restano sigillati fino ad Agosto; una volta aperti viene fatta la degustazione e vengono assegnati i diplomi ai partecipanti. La Scuola di Salatura delle Sardelle è sempre accompagnata da una grande festa che coinvolge tutte le vie del paese. Non di solo sarde si vive a Fazana e in questa zona dell'Istria. Vediamo di presentare un tour gastronomico di questa parte meravigliosa della Croazia. Partiamo dal mare.



TEMPO DI SCAMPI E DI ANCHE DI DONDOLE

Gli scampi che si pescano nel Golfo del Quarnaro sono eccellenti e qui si preparano alla buzera; ottima la grigliata di pesce con la coda di rospo, i branzini, le ostriche e le grancevole; ancora canestrelli, capesante, dondole (i tartufi di mare). Intanto le nonne in cucina ci ricordano che se vogliamo preparare il tipico brodetto ci vogliono almeno sette tipi di pesce; e il risotto al nero di seppia che è un grande classico anche qui.

L'ECCELLENZA DEL PROSCIUTTO (MA COME DIRE DI NO ALLA SALSICCIA)

Per gli amanti dei piatti di terra l'Istria ci regala un ottimo prosciutto crudo (il cui osso quando è possibile finisce in zuppe e minestre regalando un sapore eccezionale). Ma anche le salsicce ci regalano tutti sapori dell'entroterra istriano. E poi ci sono i primi. Tipici i

fuzi. L'impasto viene realizzato con farina, uova e sale. Si ricava una sfoglia sottile, che viene arrotolata e tagliata in strisce larghe due dita; la pasta viene poi tagliata e arrotolata su se stessa in modo da assumere una forma che ricorda proprio un fuso. Sughì a base di carni bianche si abbinano benissimo così come il Gulasch istriano (gallina, bovino, selvaggina) preparati in un sugo denso detto anche guazzetto istriano.

PLJUKANCI E TARTUFO: SAPORI ISTRIANI

Da assaggiare anche i pljukanci: da condire all'Istria con prosciutto crudo, ricotta, rucola, pomodorini, il tutto sfumato con vino bianco e, appena serviti in tavola, da accompagnare ad una pioggia di scaglie di tartufo fresco. In stagione gli asparagi selvatici sono una prelibatezza: da mangiare nella fritaja – tipiche frittatine – o come elemento centrale di un buon primo. C'è poi la Jota che è una minestra tipica a base di patate, fagioli e crauti.



L'OLIO PROFUMATO DAL MARE

Alla costa dell'Istria si affacciano gli ulivi che regalano un olio evo di eccellente qualità. Da gustare a tavola anche solo con il pane ma anche da acquistare nelle botteghe di Fazana e dintorni – lungo le vie dell'olio - per fare scorta di profumi di una vacanza appena conclusa. La brezza marina infatti accarezza le olive che poi, una volta spremute, rilasciano un prodotto dall'aroma unico.

A TAVOLA ATTORNO ALLA CAMPANA

Tra le cotture tipiche dell'Istria vi è la campana: la peka. Un metodo di cottura antico come il mondo: vi sono testimonianze antichissime legate a questo stile di preparazione. In sostanza

si tratta di una campana in terracotta o metallo posta sopra un piatto dove sono adagiate le pietanze da cucinare. La brace scalda le vivande sul piatto ma la particolarità della peka è data proprio dalla conformazione della campana: questa infatti è realizzata in modo tale da poter accogliere sulla sommità braci roventi per una cottura lenta ed uniforme. Nella peka – ma fuori dai ristoranti potete trovare scritto anche anche zvon, čripnja e sače - si cucina soprattutto vitello, agnello ma anche il polpo appena pescato. Ne risulta una carne tenera e ricca di profumi e sapori.

UNA BUMBARA GRAZIE

E per dolce? Ordinate una bumbara. Dolce tipico di Dignano, i cui abitanti sono detti bumbari, è composto da uova, zucchero e mandorle: una delizia. Oppure assaggiate la Povetica:

uno strudel a base di noci e mele tipico delle feste ma che adesso si può gustare tutto l'anno. Per finire i cukerančić gustosi biscotti da intingere nella Malvasia, il più tipico dei vini d'Istria.



ISTRIA - CROATIA - bivillage.com

Il metaverso raccontato a mia nonna

Michela Bonafoni intervista Alessia Crocini,
Presidente delle Famiglia Arcobaleno



COME DESCRIVERSTI IL CONCETTO DI METAVERSO A TUA NONNA?

Giosuè

Come un film. Le direi di chiudere gli occhi e di pensarsi proprio all'interno della scatola della TV da cui si proietta la pellicola. Il vantaggio rispetto al film, però, è che questa volta potrà **compiere azioni attive**: potrà camminare, interagire con gli attori,

acquistare prodotti, partecipare a conversazioni e molto altro. Il tutto per mezzo di visori (come degli occhiali), che la immergono in questa dimensione, e dei joystick, dei telecomandi, con cui potrà effettivamente **compiere quelle azioni** interattive di cui prima – acquisti, conversazioni, partecipazione ad eventi...

Se poi mia nonna avesse mai visto un videogioco, le direi di pensarsi

come il personaggio che guido con i joystick, il telecomando appunto. Quello che faccio è muovermi all'interno di **un mondo ricostruito**, in cui incontro altri personaggi, entro in case, foreste, mangio cibi virtuali, indosso abiti che posso cambiare... Bene, il metaverso permette questo, ma in maniera potenziata. Mentre il videogioco si consuma all'interno della cornice della TV, con i visori

(gli occhialletti) nel metaverso l'utente potrà girarsi a 360° e vedere un **mondo interamente immersivo**. Ci sono metaversi che stanno addirittura tentando di introdurre odori, sapori e i sensi, che mancano assolutamente alle tecnologie più comuni.

Credo infine che molte nonne usino le videochiamate per vedere figli e nipoti sparsi per il mondo. Uno dei limiti di queste chiamate è che spesso, per vedere cosa accade intorno ai famigliari, è necessario girare la camera, roteare il cellulare, muoversi negli ambienti; con le realtà immersive queste operazioni si limitano e si gode di **un'esperienza rotonda, panoramica, multisensoriale e immersiva, appunto**.

Dalla poltrona di casa, dal letto o dalla sedia a rotelle, di viaggi, queste nonne (e non solo!) ne potranno compiere tantissimi. Si è iniziato con le telefonate, poi le videochiamate e chissà, forse un giorno il metaverso sarà la modalità più impiegata. Non credo che ci vorrà molto, intanto: allacciate le cinture!

Simone

Se dovessi spiegare il concetto di Metaverso a mia nonna, le direi che ogni volta che ci troviamo a interagire con qualcosa che non è soltanto fisico, siamo nel Metaverso. Spesso la gente associa il Metaverso alla realtà virtuale, ma questo è solo un aspetto. Si può parlare di Metaverso come Realtà Estesa o, per una definizione più accademica, si può dire che **la Realtà Estesa è il gateway verso il Metaverso**. Può essere qualsiasi cosa, da sovrapposizioni digitali nel mondo fisico, come

un semplice filtro Snapchat, a esperienze in VR o giochi di realtà mista come Pokémon GO. Per semplificare: **tutte le realtà tecnologicamente potenziate sono, di fatto, il Metaverso**. Un altro modo per comprendere il Metaverso è semplicemente quello di vederlo come il prossimo passo evolutivo di Internet. Il termine può essere stato introdotto a scopo di marketing, ma la tecnologia dietro il Metaverso non è necessariamente innovativa e seguirà probabilmente la stessa traiettoria di altri trend del passato.

Usiamo l'analogia con il World Wide Web. Ricordi gli anni '90? Accedere a Internet, allora, richiedeva uno sforzo pro-attivo, come scollegare la linea telefonica e connettersi a un rumoroso modem a 56k... Con la diffusione di dispositivi indossabili, IoT e connettività costante tramite smartphone, siamo ora **sempre connessi** e non dobbiamo più attivamente "entrare" in Internet. Il **Metaverso** seguirà probabilmente questa tendenza e diventerà una **parte integrante della nostra vita quotidiana**, come il nostro frigorifero o la lavatrice, senza nemmeno dover pensare ad accedervi. Quindi, nonna: saremo nel Metaverso quando non penseremo più al Metaverso...

QUALI SARANNO I MAGGIORI BENEFICI DEL METAVERSO PER IL GRANDE PUBBLICO?

Giosuè

Come annunciavo nella domanda precedente, siamo soliti pensare al viaggio come qualcosa di quotidiano, pianificabile,

naturale quasi. Eppure, non è così. "Viaggiare" non è poi così democratico. Potrebbe essere caro, faticoso, debilitante, oppure impensabile per alcuni soggetti.

Il metaverso è fruibile da casa, dalla carrozzina, dal più remoto dei comuni e geografie; l'infrastruttura necessaria ormai la conoscete: i visori, i joystick e della connessione internet. Non che questa sia accessibile a tutti, sia chiaro, ma la velocità con cui questi strumenti cadono in obsolescenza è tale, che i costi si abbattano in fretta.

Proprio per le limitate esigenze, il metaverso è impiegato in svariati campi. Ci sono università che per esempio tengono lezioni duali (in classe e nel metaverso, appunto), consentendo a studenti che non abitano in città, di abbattere i costi di affitti e trasferimento e di **godere di una lezione da casa**, ma immersiva. Ciò comporta che chiunque, da ovunque, possa frequentare (anche) le migliori università al mondo, da casa, **abbattendo di molto i costi**.

Dunque dal turismo, alla formazione, alle locazioni, i trasporti e l'ambiente, il metaverso si propone come **un'opportunità interessante** – e sicuramente perfettibile – per diversi campi, saperi e industrie.

Simone

Questa è una domanda interessante. Stiamo già assistendo ai benefici del cosiddetto "Metaverso industriale" in vari settori, tra cui R&D, la sanità e l'automotive. Mi piace suddividere il Metaverso in due tipi: **auto-referenziale e strumentale**. Il Metaverso auto-referenziale



si riferisce a quei casi d'uso in cui il Metaverso è l'obiettivo finale anziché solo un mezzo per raggiungerlo. Ad esempio, quando si gioca a un videogioco come Call of Duty, l'esperienza e tutte le attività economiche correlate iniziano e finiscono all'interno del gioco. Tuttavia, se vediamo il **Metaverso come uno strumento o un mezzo**, il suo potenziale diventa ancora più interessante. In poche parole, il Metaverso può portare valore se e quando risolve problemi reali IRL. Un esempio di uso virtuoso del Metaverso che ho incontrato di recente arriva dall'Italia, quindi ne sono particolarmente orgoglioso. Quattordici giovani pazienti dell'Ospedale Santobono a Napoli hanno potuto assistere alla finale di Champions League tra Real Madrid e Liverpool tramite visori VR, sentendosi **come se stessero guardando la partita dalla**

prospettiva dei giocatori allo Stade de France di Parigi invece che da una stanza d'ospedale. Questo è stato un fantastico utilizzo sociale della tecnologia VR in un ambiente ospedaliero, per far sorridere i bambini e offrir loro un'esperienza unica e memorabile.

QUANTO TEMPO IMPIEGHERÀ QUESTA NUOVA FRONTIERA TECNOLOGICA PER DIVENTARE PARTE INTEGRANTE DELLA NOSTRA VITA QUOTIDIANA?

Giosuè

Nell'ottobre del 2021, Mark Zuckerberg ha annunciato che il suo gruppo – che oltre a Facebook include anche Instagram e Whatsapp – si chiamerà proprio “Meta” – abbreviazione di metaverso. L'annuncio è stato seguito da un video, che mostra proprio come le tecnologie che siamo soliti utilizzare – Whatsapp,

Instagram e in primis Facebook – sono intese per evolversi e diventare immersive. Dunque è in cantiere che i nostri profili Facebook possano presto disporre di un **avatar** – già in molti ne hanno creato uno di sé stessi – che **entrerà proprio in un mondo con servizi, attività, ed eventi.**

Dunque sebbene non ci siano istanze già concrete ed esecutive di questo processo di “metaversizzazione,” in qualche modo, tutti, ne **siamo già attori** in fila di attesa.

Simone

La risposta non è netta. Tecnicamente parlando, **ci stiamo arrivando.** Tuttavia, potremmo ancora essere a qualche decennio di distanza per quanto riguarda la tecnocaccettazione diffusa. Ti è mai capitato di leggere in Douglas

Adams? Oltre ad essere l'autore dell'esilarante Guida galattica per autostoppisti, era un grande sostenitore dell'innovazione. In un saggio del 1999 intitolato "Come smettere di preoccuparsi e imparare ad amare Internet", pubblicato sul Sunday Times, Adams ha delineato alcune linee guida per il nostro rapporto con la tecnologia. Credeva che qualsiasi cosa esista quando si nasce sia considerata normale, qualunque cosa inventata tra i 15 e i 35 anni sia vista come innovativa ed entusiasmante e qualunque cosa inventata dopo i 35 anni sia, beh... innaturale! Fai i conti... Per molte persone, il Metaverso potrebbe sembrare **insolito e innaturale**. Tuttavia, avere un **atteggiamento aperto e ricettivo verso la tecnologia è fondamentale se non vuoi essere lasciato indietro**.

QUALI SARANNO I PUNTI A CUI DOVREMO PORRE ATTENZIONE?

Giosuè

Ci sono state situazioni in cui degli avatar hanno mosso azioni di violenza e palpeggiamento verso altri utenti... Lo so, a dirla così può sembrare comico e forse surreale, ma non dimentichiamo che **dietro a quegli avatar c'è sempre un essere umano**, e dunque vittime e carnefici. È come per i social e i famosi "leoni da tastiera," è vero che non li vediamo fisicamente, ma percepiamo comunque le malevoli intenzioni di insultarci, esporci, denigrarci pubblicamente...

Sarà dunque necessario che la polizia postale, i nostri legislatori e le comunità digitali stesse denunciino, riportino, formalizzino

e controllino questi mondi, che cometai hanno bisogno di regole, vigilanza, etica, **deontologia e responsabilità sociale**.

Simone

L'interoperabilità, senza dubbio. È sicuramente un aspetto cruciale dello sviluppo del Metaverso. Senza di essa, investire in una particolare piattaforma metaversica potrebbe portare a delusione poiché c'è il **rischio che diventi obsoleta nel giro di pochi anni**. Per ottenere un Metaverso decentralizzato, aperto e coeso, è cruciale assicurare che i beni digitali, come gli ambienti 3D, gli avatar, gli NFT, i terreni, le skin degli avatar e altri elementi, possano essere **trasferiti senza soluzione di continuità tra le piattaforme**. Ciò significa, per esempio, giocare a un gioco, guadagnare un bene digitale, venderlo su un mercato secondario, ricevere il pagamento in criptovaluta, acquistare una skin dell'avatar in un altro gioco e indossarla in qualsiasi mondo virtuale si desideri. Questa **interoperabilità è l'essenza stessa della decentralizzazione e il fondamento del Web 3.0**.

Sebbene abbiamo ancora molta strada da fare prima di raggiungere questo livello di interoperabilità, è un passo fondamentale verso lo sviluppo del Metaverso.

COSA NON POTRÀ SOSTITUIRE IL METAVERSO DEL NOSTRO MONDO REALE?

Giosuè

Vi assicuro che il metaverso ci farà **affezionare sempre di più** alla nostra amata (?) umanità. Quelle sessioni immersive, gradualmente più performanti, prestanti e in evoluzione, comporteranno, oltre a tante ore spese in quei mondi, un parallelo senso di saturazione, claustrofobia e necessità di ossigenazione, che già viviamo quando entriamo in altre dimensioni immersive: immaginate le call su zoom, le ore spese di fronte ad un videogioco, o banalmente di fronte alla TV. Quando ci rendiamo conto che abbiamo passato ore di fronte a quegli schermi, bramiamo l'aria fresca, una passeggiata, una chiacchiera reale al bar. Bene, credo che il metaverso renderà sempre più unica e rara quella





seconda fase, al punto che secondo me si istituiranno i **“detox days,”** i giorni di disintossicazione dalla tecnologia. Dunque verosimilmente più metaverso, ma anche più umanità!

Simone

Non riesco proprio a pensare a nulla... La maggior parte delle persone sembra percepire **la realtà come un concetto binario**, con la distinzione tra ciò che è reale e ciò che non lo è. Tuttavia, è importante riconoscere che questa prospettiva è limitata e potrebbe presto diventare obsoleta. Nel suo libro "Reality+", il tecnofilosofo David Chalmers propone un nuovo modo di intendere la realtà, in cui la realtà estesa viene considerata tanto reale quanto quella fisica. Con gli avanzamenti tecnologici, Chalmers prevede che il Metaverso diventerà presto così

indistinguibile dal nostro mondo fisico da rendere insignificante persino cercare di distinguere tra i due. Io lo chiamo "l'Effetto Roblox": per mio figlio, giocare con un avatar in un mondo virtuale a 1.000 km di distanza o con

un amico nel mondo fisico non fa differenza. Le linee tra realtà percepibile e realtà virtuale si sfumeranno e **la distinzione tra il mondo digitale e quello fisico verrà cancellata** prima di quanto pensiamo o vogliamo...

QUALI SONO I MAGGIORI BENEFICI DEL METAVERSO NELL'AMBITO DI ARTE/ TURISMO?

Giosuè

Ne abbiamo già parlato prima, ma faccio qualche altro esempio concreto per capire ancora di più questa tecnologia. Qualche mese fa, il Ministero degli Esteri dello

stato di Tuvalu, un arcipelago nell'Oceano Pacifico, ha lanciato un messaggio fortissimo: in occasione del COP27, l'evento internazionale per coordinarsi sulle sfide ambientali di oggi e di domani, questo politico, Simon Kofe, ha deciso di presenziare il suo discorso proprio dall'Oceano, tirando su i pantaloni per rendere visibile lo stato di innalzamento delle acque dovuto dal **cambiamento climatico**. Oltre a ciò, Kofe ha comunicato che **l'intero Stato sarebbe stato digitalizzato** (proprio mappato e reso digitalmente nella sua geografia) e **lanciato nel metaverso**. A causa della potenziale sparizione del paese, infatti, questa tecnica, seppur contestabile, renderà sempre possibile la "visita" dello stesso. E dunque, in questo modo, i futuri cittadini di Tuvalu potranno sempre **fruire del**

loro paese, di com'era, come sembrava... Seppure il caso ci sembri alieno, immaginate l'Italia: 7500 chilometri di costa anch'esse minacciate da queste pericolosità. Non che il metaverso salvi queste "Atlantidi" del mondo, ma sicuramente forniscono una soluzione laterale, di **recupero e salvaguardia**.

Simone

Ce ne sono molti, in realtà! Il Metaverso ha numerosi vantaggi per il settore turistico, come **migliorare le esperienze di prenotazione** diretta in mondi virtuali con interfacce grafiche senza attriti, promuovere l'urgenza all'acquisto, fornire **esperienze MICE immersive**, attrarre pubblici più giovani attraverso la gamification, aumentare le vendite dirette, l'engagement della community, sovrapposizioni AR su destinazioni storiche del mondo reale, pubblicità mirata attraverso la raccolta di dati, il superamento delle limitazioni del Web 2.0, le DAO, la pubblicità nativa, esperienze di viaggio per coloro che hanno limitazioni di mobilità, formazione interattiva del personale, migliori livelli di privacy attraverso la blockchain, e **alternative sostenibili ai viaggi di massa**, solo per citarne alcuni. L'impatto del Metaverso sul turismo è evolutivo piuttosto che rivoluzionario. **Non sostituirà completamente il viaggio**, ma giocherà indubbiamente un ruolo, specialmente nelle prime fasi del traveller's journey. Attualmente scegliamo gli hotel in base a foto, video e recensioni, ma il Metaverso ha il potenziale per fornire **un'esperienza più**

immersiva. Potremo avere un "assaggio" di una destinazione e prenotare una camera d'albergo o un tavolo al ristorante, il **tutto comodamente da casa nostra**. Ciò può essere considerato una forma avanzata di "try before you buy". Stiamo solo cominciando a scoprire ciò che il Metaverso ha da offrire, e il potenziale del suo impatto sul turismo è enorme.



*Giosuè Prezioso
professore e ricercatore con
esperienza internazionale e
attualmente Direttore degli
Studi dell'università Unicollege
di Torino*



*Simone Puorto:
Simone Puorto è un consulente
e oratore visionario con 25 anni
di esperienza nel settore.
Docente di MBA*

GAMING ROOM Bivillage

Il BiVillage di Fazana, in Croazia, offre tantissime attività all'aria aperta da poter praticare con tutta la famiglia ma, dallo scorso anno, c'è una novità per tutti gli amanti dei videogiochi e che vogliono avvicinarsi al metaverso: una nuova gaming room.

Nella sala giochi Meta Z si potranno trovare le più moderne attrezzature di gioco, tra cui Playstation 5, PC da gaming, VR e accessori, per divertirsi con giochi di ogni genere e difficoltà.

La sala giochi è aperta tutti i giorni dalle 11:00 alle 23:00 su prenotazione e ha a disposizione schermi 4K da 55" e 75".

Molte sono le attività che si possono praticare all'interno: dalla partecipazione ai vari tornei organizzati, alle sfide tra amici, oppure si ha la possibilità di giocare o provare l'emozione della realtà virtuale individualmente.

Il BiVillage è la destinazione ideale per gli amanti del mare che non vogliono rinunciare alle loro passioni nemmeno in vacanza, potrai sfidare altri ospiti del villaggio o fare nuove amicizie in un clima di allegria e cordialità.

Sport e benessere: una conversazione con Vittoria Alice Piani

Vittoria Alice Piani, pallavolista dell'IMOCO VOLLEY



Ciao, mi chiamo Vittoria Alice Piani, ho 25 anni e sono una pallavolista professionista. Gioco con il team campione d'Italia e campione del Mondo Imoco Volley Conegliano! Ho cominciato a giocare a pallavolo quando avevo solo 14 anni, da quel giorno non mi sono più fermata. Nel 2015 ho vinto l'oro nei Mondiali Under 18 con la Nazionale giovanile e poi negli anni successivi ho giocato con varie squadre sia in serie A2 che, soprattutto, in serie A1.

La mia passione per la pallavolo è iniziata quando ero solo una bambina. Fin da piccola, ho sempre amato muovermi e sfogare la mia energia attraverso lo sport. Quando ho visto la mia prima partita di pallavolo, rimasi affascinata dalla dinamicità del gioco e dalla squadra che lavorava insieme per raggiungere un obiettivo comune. Da quel momento, sapevo che volevo farne parte.

La pallavolo è stata una parte fondamentale della mia crescita. Mi ha insegnato importanti lezioni di vita, come l'importanza del lavoro di squadra, la perseveranza e la gestione dello stress. Fin da giovane, ho imparato ad affrontare le sconfitte e ad accettare che non sempre si può vincere. Queste esperienze mi hanno reso più forte e mi hanno insegnato a superare gli ostacoli nella vita.

Inoltre, la pallavolo mi ha aiutato a sviluppare una disciplina personale. Avevo bisogno di allenarmi costantemente per migliorare le mie abilità tecniche e fisiche. Questo mi ha insegnato il valore del duro lavoro e della determinazione, aiutandomi a gestire il tempo in modo efficace, bilanciando gli allenamenti con gli studi e gli altri impegni.

I BENEFICI DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Fare sport è una delle attività più salutari che una persona possa fare. Infatti, ci sono molti benefici associati a una regolare attività fisica, sia per il corpo che per la mente.

Il primo beneficio, e forse il più ovvio, del fare sport è il miglioramento della salute fisica.

L'esercizio fisico regolare può



aiutare a prevenire molte malattie. Questo perché l'attività fisica aumenta il flusso sanguigno, migliorando il metabolismo e aiutando a mantenere il nostro sistema immunitario forte.

Inoltre, lo sport può aiutare ad incrementare la forza muscolare e la flessibilità, contribuendo così a prevenire infortuni e a migliorare la qualità della vita generale. Allo stesso tempo, il movimento può aiutare a ridurre lo stress sulle articolazioni, migliorando così la loro salute a lungo termine.

Ma i benefici del fare sport non riguardano solo il nostro corpo. Infatti, l'esercizio fisico può anche avere un impatto positivo sulla nostra salute mentale.

Ad esempio, l'attività fisica può aiutare a ridurre lo stress e l'ansia, migliorare l'umore e aumentare la

fiducia in se stessi. Questo perché stimola il rilascio di endorfine nel cervello, che sono i cosiddetti "ormoni della felicità".

Fare sport può aiutarci anche a dormire meglio, aiutandoci a regolare i ritmi circadiani del nostro corpo, migliorando la nostra capacità di addormentarci e di restare addormentati durante la notte. Il sonno di qualità migliore, a sua volta, può aiutare a ridurre lo stress e l'ansia, migliorare la concentrazione e la memoria, e aumentare la nostra energia e la nostra capacità di concentrazione durante il giorno.

Infine, può aiutare a migliorare la socializzazione e le relazioni interpersonali.

Partecipare ad attività sportive o a gruppi di fitness ti permette di incontrare nuove persone e a costruire relazioni positive basate

sulla condivisione di interessi e attività, favorendo la salute mentale dell'individuo e il senso di appartenenza alla comunità.

In conclusione, ci sono molti benefici associati al fare sport, sia per il nostro corpo che per la nostra mente. L'esercizio fisico regolare può aiutare a prevenire malattie, migliorare la salute fisica e mentale, aumentare la socializzazione e migliorare la qualità della vita generale. Pertanto, è importante cercare di incorporare l'attività fisica nella nostra routine quotidiana, anche solo con piccoli cambiamenti come camminare invece di guidare o utilizzare le scale invece dell'ascensore.

WE SUPPORT

sport



LO SPORT AL VILLAGGIO SAN FRANCESCO, CAORLE

Il Villaggio San Francesco di Caorle è un luogo magico dove gli amanti dello sport possono soddisfare ogni desiderio di attività fisica e di divertimento.

Questo affascinante resort situato sulla meravigliosa costa adriatica offre una vasta gamma di attività per tutte le età. Che tu sia un appassionato o desideri semplicemente trascorrere del tempo attivo all'aria aperta, qui troverai sicuramente qualcosa di adatto alle tue preferenze.

• Sport acquatici e da spiaggia: Data la posizione privilegiata del Villaggio sul mare, gli sport acquatici sono una delle principali attrazioni. Puoi

provare il windsurf e lasciarti trasportare dalle onde, oppure dedicarti al kayak. Se non sei un amante del mare, invece, che ne dici di una bella partita a beach volley?

• Sport in villaggio: Potrai fare quattro tiri nei nostri nuovi campi da Padel, oppure cimentarti col tennis, calcetto, tiro con l'arco, basket, volley.

• Ciclismo: Esplora i dintorni del villaggio su due ruote con affascinanti percorsi ciclabili che ti porteranno a scoprire la bellezza della zona circostante.

• Ginnastica e attività in piscina: Il resort offre anche attività in acqua e in piscina, come acquagym e altre forme di ginnastica, per tenerti in forma e

divertirti nello stesso tempo.

• Palestra: Utilizza la nostra sala attrezzi recentemente ristrutturata, oppure prova i nostri corsi di Cross-fit o pilates! Queste sono solo alcune delle numerose attività sportive disponibili in Villaggio.

Indipendentemente dalle tue preferenze, qui troverai sempre qualcosa di entusiasmante da fare.

Ricorda, lo sport è un ottimo modo per rilassarsi, socializzare e prendersi cura del proprio benessere fisico e mentale. Non vediamo l'ora di darti il benvenuto e di condividere con te momenti indimenticabili all'insegna dello sport e del divertimento.

CAMPINGS - RESORTS - FUN



PET FRIENDLY



SPORT ACTIVITIES



FUN PARK



ACCESSIBLE



GREEN FRIENDLY



BIKE FRIENDLY



POOLS PARK



Viaggiare a 4 zampe, consigli pratici per una vacanza con il tuo cane all'estero

Andrea Petroni - Travell Blogger



Viaggiare con il proprio cane è **un'esperienza piacevole e arricchente**, ma richiede alcune attenzioni e precauzioni. In questo articolo ti illustrerò **cosa fare prima della partenza per una meta estera**, durante gli spostamenti e come comportarsi **in spiaggia e in montagna**, in modo che tu e il tuo amico a quattro zampe possiate trascorrere una delle migliori vacanze della vostra vita.

VIAGGIARE CON IL CANE ALL'ESTERO

Viaggiare **in Italia** con il proprio amico a quattro zampe risulta decisamente **più semplice** rispetto a un viaggio all'estero, ma solo **a livello di documenti e di mezzi di trasporto**. Oramai **sono tante le nazioni**



pet-friendly che accolgono a braccia aperte i nostri pelosetti, ma bisogna **controllare e pianificare tutto in anticipo**, onde evitare scelte sbagliate che rovinerebbero la vacanza a noi e al nostro cagnolino.

Se stai pianificando un viaggio all'estero ci sono alcune **cose da tenere a mente per garantire la sicurezza e la comodità** del tuo amico a quattro zampe durante il viaggio. Ecco alcune informazioni utili su ciò che serve per viaggiare all'estero con un cane:

DOCUMENTI E VACCINAZIONI

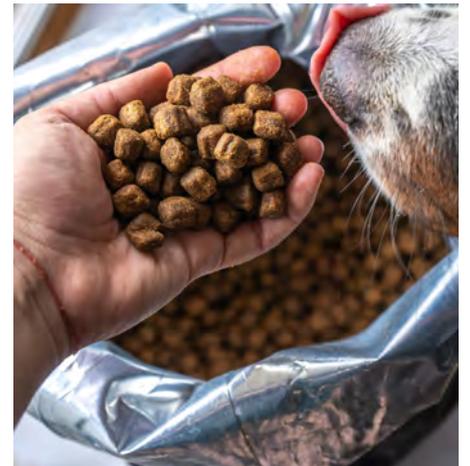
Prima di partire, assicurati che il tuo cane abbia tutti i **documenti e le vaccinazioni necessarie per il Paese di destinazione**. In generale, la maggior parte dei Paesi richiede che il cane abbia

un **passaporto europeo per animali domestici**, che attesti la sua identità, i suoi vaccini e il trattamento antiparassitario. **Alcuni Paesi** possono richiedere **ulteriori documenti o vaccinazioni**, come il vaccino contro la rabbia o la profilassi antimalarica. **Verifica sempre le esigenze specifiche** del Paese di destinazione informandoti o presso l'agenzia di viaggi, o presso l'ambasciata o chiedendo informazioni al tuo veterinario di fiducia.

TRASPORTO DEL CANE

Durante il viaggio, il tuo cane deve essere trasportato in modo **sicuro e confortevole**. Se stai viaggiando in **aereo**, contatta la compagnia aerea per sapere quali sono le politiche per il trasporto degli animali

domestici e prenota il posto per il tuo cane con anticipo e fai bene attenzione: **non tutte li accettano**. La regola generale è che in cabina possono essere trasportati solo cani di peso massimo di 10 kg trasportino incluso, gli altri nella stiva con tutto ciò che ne consegue.





ALIMENTAZIONE E ACQUA

Durante il viaggio, assicurati di portare cibo e acqua sufficienti per il suo fabbisogno. In generale, è consigliabile portare il **cibo abituale del cane** per evitare

problemi di stomaco e diarrea. Se viaggi in aereo, verifica le regole della compagnia aerea per il trasporto di cibo e acqua per animali domestici. Trasporto di farmaci e accessori. Se il tuo cane ha bisogno di farmaci o di accessori speciali,

come guinzagli o pettorine, assicurati di portarli con te durante il viaggio. Verifica le regole locali per l'importazione di farmaci per animali domestici, poiché alcune sostanze potrebbero essere vietate in alcuni Paesi.

REGOLE E RESTRIZIONI LOCALI

Prima di partire, verifica le regole e le restrizioni locali relative ai cani nel Paese di destinazione. **In alcuni Paesi, i cani potrebbero non essere ammessi in determinate zone**, come i parchi nazionali o le spiagge. Inoltre, alcune strutture, come i ristoranti o gli alberghi, potrebbero non accettare cani. Informati con attenzione prima di effettuare la prenotazione. Puoi chiedere agli enti del turismo dei luoghi in cui desideri recarti, ti sapranno fornire tutte le informazioni di cui avrai bisogno.

CURA E IGIENE DEL CANE

Durante il viaggio, **assicurati di prenderti cura del tuo cane, mantenendolo pulito e igienizzato**. Porta con te sacchetti per la raccolta delle feci e comportati come ti comporteresti in Italia. Il rispetto per gli altri deve essere sempre in cima alle nostre priorità.

Buon viaggio!



Andrea Petroni ha trasformato anni fa la sua passione in un lavoro. Ideatore del progetto vologratis.org, nato alla fine del 2009, è diventato in poco tempo uno dei Travel Blogger più importanti d'Italia.

Ama viaggiare con la sua famiglia: sua moglie Valentina, i piccoli Nicholas e Victoria e il cane basset hound Gastone.

Dal 2017 è anche autore di letteratura di viaggio, tramite i suoi libri continua a consigliare viaggiatori e turisti sui gioielli nascosti da visitare in Italia e nel mondo.

Oggi è un travel content creator da milioni di views!

Una incredibile creatività: quale sarà il suo prossimo viaggio?



VILLAGGI A MISURA DI PET

Se si ama il mare e non si vuole rinunciare alla compagnia del proprio amico a quattro zampe, i villaggi BiHoliday sono la soluzione ideale per le vacanze di tutta la famiglia.

Potrai trascorrere un soggiorno indimenticabile in un contesto naturale e accogliente, con tanti servizi dedicati a te e al tuo animale domestico.

Le strutture BiHoliday sono il luogo ideale per vivere il mare e la natura con il tuo fedele compagno, in un'atmosfera familiare e rilassante.

Prenota subito la tua vacanza pet friendly e preparati a divertirti!

I nostri villaggi

Il BiVillage (Fazana, Croazia) e il Villaggio San Francesco (Caorle, Italia) si trovano a pochi passi da splendide spiagge, tutte e due certificate Bandiera Blu!

Ogni villaggio ha una porzione di spiaggia riservata a chi viaggia con il proprio pet: la Bi Dog Beach e, al Villaggio San Francesco, potrai trovare anche un'area di agility dedicata.



Bi Card: l'esclusiva carta fedeltà del gruppo Bi Holiday!

Welcome to the
Bi Card: the exclusive loyalty card
of the group Bi Holiday!



Diventa parte della nostra famiglia e goditi tutti i vantaggi!

Prenotando direttamente dal nostro sito o contattando i nostri operatori verrà attivata la tua Bi Card personale, la nostra esclusiva carta fedeltà digitale con la quale avrai tantissimi vantaggi al Villaggio San Francesco e in tutti i villaggi del gruppo.

Come ottenerla

Ottenere la Bi Card è semplice: verrà attivata in automatico prenotando il tuo soggiorno online sul nostro sito

oppure tramite richiesta di preventivo.

Bi Card è valida solo per clienti diretti e non può essere commutata in denaro. Bi Card e Bi Coin possono essere usate

per acquistare servizi erogati direttamente dal Villaggio San Francesco e BiVillage.

1 Bi Coin ha il valore di 0,50€.

Coliving e Coworking. Digital Nomad

L'esperienza di Maja a Tenerife



I concetti di **coliving** e **coworking** negli ultimi anni sono in grande crescita, legati al tema del Digital Nomad.

I Digital Nomad sono persone che **sfruttano le potenzialità del remote working**, trovandosi a vivere insieme ad altri lavoratori in spazi comuni e in **luoghi anche lontani dalla base dell'azienda**, per un tempo di periodo variabile.

IL SENSO DELLA COMMUNITY

Conoscere l'ambiente e la comunità

Le giornate sono organizzate al massimo, in modo di poter **sfruttare tutto il potenziale** che offre il luogo ed entrare in **contatto con la comunità locale**, conoscere la cultura e la natura nei dintorni e **sperimentare** ciò che le persone

del posto consigliano come da non perdere. Il **senso della community** e il **legame** che si crea con questa esperienza è davvero molto forte.

UN GIORNO DA DIGITAL NOMAD

Si inizia sempre con un caffè

Una giornata tipica inizia come sempre con una tazza di caffè, la differenza è che non sei nella tua cucina. Immaginati su una terrazza sul tetto, davanti a te una **vista magnifica** e lo spettacolo dell'alba che nasce da dietro una montagna. Ed è solo mattina! Non può mancare la **prima colazione**, preparata per tutti da dei volontari, attenti che si tratti di un pasto bilanciato e sano. **Banana bread** fatto in casa, **granola** fatta in casa, tantissima **frutta locale**, **uova sode**, **avocado** e il pane fresco del panificio artigianale accanto tra le altre cose. E dopo la colazione si parte con il lavoro.

PRIVACY E CONCENTRAZIONE



La cosa interessante è che, in media, in un coliving ci sono in **circa 15-20 persone**. Nonostante questo, **privacy e concentrazione** sono sempre garantite. Gli spazi di lavoro di solito sono divisi in formal e informal: in uno esiste la regola di silenzio, nell'altro si è liberi di chiamare, partecipare e call e riunioni. Oltre a questo, ci sono delle stanze private ("call rooms") oppure dei "call boots".

L'ORA DI PRANZO

Kitchen Dance

Per l'ora di pranzo c'è sempre un gran movimento in cucina: per evitare di intralciarci è nata la "kitchen dance". Per il **pranzo** puoi decidere se prepararlo in autonomia oppure metterti d'accordo con un gruppo di persone, scegliendo ogni giorno una persona diversa che farà da cuoco per tutti. Alcuni giorni della settimana, il **pranzo è organizzato dal coliving** e preparato da volontari. **La varietà di piatti è molto ricca** e si possono provare pietanze nuove e ricercate, sempre con una selezione adatta a vegani, vegetariani ed eco & sustainable friendly.

RITORNO AL LAVORO

Orari flessibili e diversi

Dopo il pranzo si riparte con il lavoro carichi di energia. I colivers **provengono da paesi diversi**, e anche gli **orari** di lavoro sono diversi. Alcuni sono molto flessibili, ad esempio quello dei freelance. Altri seguono gli orari come nei propri uffici. Nei pomeriggi ci sono sempre **attività organizzate** dagli host o dai volontari, durante

le quali i colivers possono partecipare a propria scelta. Quotidianamente ci sono **corsi di yoga, meditazione serale, workout**, e diversi skill share dove anche i colivers possono condividere le proprie capacità e competenze (per esempio corsi brevi di fotografia, di bachata, di digital ecc.).

FAMILY DINNER

Una volta nella settimana si svolge la family dinner.

Un coliver prepara la cena per tutti. È il momento in cui **si sta insieme, si conoscono le diverse culture**. Per esempio, abbiamo organizzato una **greek style dinner, una south african braai dinner, una vietnamese dinner e una croatian style dinner** con una piccola masterclass su come fare gli gnocchi. Le family dinners sono un **momento perfetto per conoscersi** tutti al meglio. Anche qui, grazie alla collaborazione di tutti, sparcchiare diventa un lavoro di pochi minuti!

MOMENTI DI DIVERTIMENTO

Attività e iniziative

Durante i weekend ci sono sempre attività organizzate come hiking, kayak, lezioni di surf, snorkeling, gite in barca alla caccia dei delfini. Esistono anche **iniziative** mirate a mantenere pulito il luogo dove alloggiamo, come per esempio la pulizia delle spiagge. Le giornate di solito finiscono dopo la cena con delle **conversazioni e momenti conviviali in giardino** o in terrazza, accompagnate da una tazza di the prima di dormire. **Nei coliving l'orario di silenzio è previsto dalle 23 alle 8 di mattina.**

I Sorprendenti fondali di Caorle

Vittorio Emanuele Dalla Bella,
anni 61, pescatore per oltre 35 anni.

Le Tegnue, sono dei **rialzamenti rocciosi** che dal fondale marino si ergono verso l'alto, tipici di alcune zone nord adriatiche.

Le si possono trovare in **varie forme**: a volte singole, cioè lontane l'una dall'altra, oppure raggruppate.

Sono principalmente **formazioni di origine calcarea**, che possono alzarsi anche per diversi metri e molto diverse dalle classiche "Altire", formate in gran parte da fango e sabbia.

L'ORIGINE DEL NOME

Il nome Tegnua è principalmente legato ai vocaboli **"tenere" o "fermare"** e deriva proprio dal fatto che le **reti dei pescatori**

vengono trattenute dalle asperità del fondo.

In **gergo marinaresco** vengono anche chiamate "Tresse", per l'intreccio l'una con l'altra che le caratterizza.

PRENDERE UNA TEGNUA

Prendere una Tegnua, almeno fino a qualche anno **fa significava molto spesso danneggiare** la rete anche in maniera devastante.

Con l'avvento delle **strumentazioni** altamente tecnologiche, prima del Loran e oggi del **GPS**, hanno fatto sì che negli anni queste siano state **quasi interamente segnalate**, quindi attualmente, almeno per quanto riguarda lo strascico, messe al **sicuro** da

qualsiasi pericolo.

Oggi, solo i sommozzatori si avvicinano a queste milionarie strutture, ed è l'unico essere, a parte i pesci che vi abitano, che può godere della loro **spettacolare bellezza**.

L'**Alto Adriatico**, sebbene piccolo, è tra i mari che ne conta di più nei suoi seppur bassi fondali.

La Tegnua è un **patrimonio** nonché un **serbatoio di vita marina** che non ha eguali quindi, se ben gestita e protetta, Astici, Scorfani, Gronghi e decine di altre **specie ittiche** potranno continuare ad abitare i fondali marini ancora per molti anni.



ALLA SCOPERTA DI CAORLE

Situato sulla **costa veneziana** nella regione del Veneto, si trova il pittoresco borgo di **Caorle**.

Questa affascinante **località balneare** vanta un centro storico caratterizzato da **strette stradine lastricate, case colorate e un'atmosfera autentica** che cattura l'essenza della tradizione.

Il centro città è infatti un vero gioiello che attira visitatori da tutto il mondo.

Le origini risalgono all'**epoca romana**, quando era un importante centro commerciale e un porto di scalo per le rotte marittime dell'Adriatico.

Nel **corso dei secoli**, la città ha subito l'**influenza di varie culture**, tra cui quelle bizantine, longobarde e veneziane, che hanno lasciato un'impronta indelebile sulla sua architettura e sulla sua cultura.

Nella città ergono **affascinanti case colorate**, con facciate dipinte in tonalità vivaci come il rosa, il blu e il giallo. Queste **case tradizionali**, alcune delle quali risalgono al XVI secolo, conferiscono al centro storico un **aspetto pittoresco e unico nel suo genere**.

La piazza principale, chiamata **Piazza Vescovado**, è il cuore pulsante del centro storico. Qui si

trova il **duomo di Santo Stefano**, un'imponente chiesa romanica risalente all'XI secolo, con un campanile a forma di cipolla che si erge sopra il paesaggio urbano.

La cattedrale è un luogo di grande importanza storica e religiosa per la città, e il suo interno custodisce **opere d'arte di notevole valore**.

Inoltre, passeggiando per le stradine del centro storico, si possono scoprire **antiche botteghe artigiane** e negozi di souvenir che vendono prodotti tipici locali.

Non mancano poi **ristoranti e caffè** accoglienti dove è possibile gustare prelibatezze della cucina veneta, come i famosi "**cicchetti**", piccoli stuzzichini accompagnati da un bicchiere di vino.

Una visita al centro storico non sarebbe completa senza una passeggiata sul **lungomare**. La **spiaggia dorata** si estende per chilometri lungo la costa e offre la possibilità di rilassarsi al sole o fare una nuotata nelle acque cristalline dell'Adriatico.

Durante l'estate, Caorle si anima con **eventi culturali e folkloristici** che richiamano turisti e locali. Tra le celebrazioni più famose c'è la **festa di San Rocco**, patrono della città, che si tiene il **16 agosto**.





Nostalgia e recupero diventano arte

Daniele Pajar

ART 4 TOMORROW, IL PROGETTO CULTURALE CHE LEGA VILLAGGIO SAN FRANCESCO E BIVILLAGE

Abbiamo chiesto a due artisti di interpretare questo viaggio, tracciando una linea tra Italia e Croazia, Una linea invisibile che unisce, attraverso l'acqua, due nazioni e in particolare due città di mare. Enrico Marcato e Monica Patrovic, sono gli artisti che sono stati selezionati per tracciare questa linea tra l'Italia e la Croazia nell'ambito del progetto "Art 4 Tomorrow" voluto da BiHoliday.

L'ARTE ENTRA NEI VILLAGGI BIHOLIDAY

Si tratta di uno scambio artistico culturale: un'opera è partita dall'Italia, più precisamente da Caorle, dal Villaggio San Francesco, per poi arrivare in Croazia, a Fazana, dove è stata installata al Bi-Village. Nel frattempo un'altra opera ha percorso il viaggio in senso inverso: dall'Istria al Veneto.

Ma di che opere d'arte stiamo parlando? Enrico Marcato, un artista che ha trovato il suo 'centro' artistico nel riuso di un elemento tipico della laguna Veneziana, le briccole, che trasforma in opere contemporanee lasciandone però trasudare la storia millenaria.

LE BRICCOLE

Cosa sono le briccole? Si tratta di quei pali in legno – piantati, a migliaia, già ai tempi della Serenissima, su cui materialmente poggia la città – che caratterizzano la laguna di Venezia e hanno molti usi: sono preziosi indicatori "stradali" fondamentali per orientarsi tra le secche, sono strumenti che servono per ormeggiare le imbarcazioni lungo i canali, sono anche basi – si riconoscono per la testa a T – indispensabili per sorreggere i pontili.

Una volta che questi pali di legno giungono a fine vita ecco che Marcato li avvia ad un riuso trasformandoli in opera d'arte: "ho provato e sperimentato finché non ho trovato quello



che fa parte di Enrico, che sono queste opere: le briccole di Venezia – spiega l'artista - quei pali che si trovano dentro la laguna, raccontati dal 1500 in poi da qualsiasi artista, da Tintoretto, da Canaletto, proprio nei loro quadri. Sono i custodi silenziosi di Venezia. Così 15 anni fa ho avuto questa intuizione: perché non lavorare con le briccole. E ho cominciato a recuperarle e ad inserire colpi di colore per renderle vive di nuovo".

"Se parliamo di questo progetto legato a BiHoliday quello che mi gratifica, dal lato umano, è sapere che queste mie opere, esposte nel periodo della Biennale, adesso faranno un viaggio da Venezia - la città madre – fino in Croazia. E il Bi-Village di Fazana, dove verranno installate, è proprio speculare a Venezia: quindi mi piace sapere che abbiamo delle opere in Croazia, che vengono da Venezia, che saranno in grado di condividere con i viaggiatori la storia di questa parte del mondo".

DOVE VEDERLE LE BRICCOLE D'ARTISTA, OLTRE CHE IN CROAZIA?

"Premetto una cosa – ci spiega Marcato - io credo nell'arte e nel messaggio che può dare l'arte. Perciò ogni volta che vanno all'estero io vado: le 'accompagno'. Molte delle mie briccole sono in collezioni private, non accessibili. A Miami però puoi vederle: sono posizionate all'esterno del Cipriani. A Montreal in Canada invece sono all'interno della Fondazione Aldo Bensadoun. Poi ce ne sono a Parigi, a Ibiza. E adesso in Croazia".









DALLA CROAZIA ALL'ITALIA, IN "BARCA"

Ci spostiamo ora in Croazia dove incontriamo Monica Petrovic. Pittrice, restauratrice, lavora presso il museo Archeologico dell'Istria. A questa attività abbina la creazione di opere d'arte in particolare attraverso la pittura. A lei è stato chiesto di dare nuova vita ad una batana. Cos'è una batana? Si tratta di una piccola imbarcazione a fondo piatto caratterizzata da sponde molto basse. Viene mossa a remi oppure issando un albero con una vela cosiddetta al terzo. È tipica della navigazione nell'Alto Adriatico perché grazie al fondo piatto è in grado di navigare su fondali molto bassi.

ARTE SOTTOSOPRA

"La pittura mi ha sempre affascinata" spiega l'artista, sottolineando come "operare la trasformazione della barca è stata una grande sfida". Infatti una volta decisi i colori e le forme da tracciare il lavoro è stato fatto con la barca rovesciata. Quindi è stato necessario immaginare il risultato finale 'diritto' per poi riportarlo sulla batana capovolta.

L'elemento centrale di questo progetto artistico – come già sottolineato - è lo scambio culturale: la barca realizzata a Fazana oggi si trova a Caorle, al Villaggio San Francesco, e la Briccole di Marcato a Fazana al

BiVillage. "Una bella amicizia, quella tra Italia e Croazia: ci lega il mare ma non solo".

L'ART-ACTIVISM DI BIHOLIDAY

Arte, storia ed il concetto del viaggio: un grande mix culturale che trova la sua espressione in questo progetto: "BiHoliday abbraccia l'arte – spiega Ilenia Cherubin, DG del gruppo Bi-Holiday – come linguaggio valoriale. Oltre che esprimere quell'Art-Activism che oggi ci permette di parlare di temi socialmente importanti".

Tra questi BiHoliday sottolinea il valore di un territorio e il suo rispetto "con tutto ciò che gravita attorno, ad esempio, al riuso".

Filosofia Vanlife. Abbracciare la libertà di vivere la vita sulla strada

Siamo Annika e Mathias, fotografi di viaggio tedeschi.





Se chiedete a noi, ai nostri amici o a una persona qualsiasi che vive in un van, cosa significhi viverci, otterrete molto probabilmente la stessa risposta: **libertà**.

La filosofia della vanlife consiste nell'**esplorare il mondo e nell'abbracciare uno stile di vita nomade**.

Si tratta infatti di **vivere la vita alle proprie condizioni**, senza essere legati a un lavoro da 8 ore al giorno o ad un luogo specifico.

Si può andare dove si vuole e fare casa ovunque si finisca.

Questo stile di vita è incredibilmente libero ed è stato adottato da chi cerca di **sfuggire alla frenesia** della vita moderna, come noi!

È un stile di vita che **incoraggia la crescita personale**, l'esplorazione e all'avventura, poiché la maggior parte delle volte non sappiamo dove andremo a finire e ogni giorno è una scoperta, trovandoci in posti sempre nuovi e conoscendo persone che non abbiamo mai incontrato prima.

Non ci preoccupiamo del tran tran quotidiano o dello stress della vita di tutti i giorni potendoci concentrare su ciò che ci interessa, essendo liberi di esplorare il mondo coi nostri tempi.

PRENDERSI IL PROPRIO TEMPO

Vanlife incoraggia le persone ad esplorare, **creando sempre nuovi ricordi, e a prendersi il proprio tempo**, invece di correre sempre.

Ci incoraggia anche a vivere con uno stile di vita **minimalista**, apprezzando anche le cose semplici che la vita ha da offrire, dato che un furgone come il nostro ha solo uno spazio limitato a disposizione e si può portare con sé **solo ciò che è strettamente essenziale**.

Per esempio, prima della vita in furgone, non ci saremmo mai aspettati che una lavatrice e dei vestiti appena lavati ci potessero rendere così felici!

L'esperienza di vivere in un furgone è diversa per tutti,

non esistono due persone che possano vivere la stessa, ma una cosa che ci accomuna tutti è **l'emozione che deriva dall'essere sulla strada aperta**.

Molti vanlifers scoprono di avere un forte legame con i luoghi che visitano, con le persone che incontrano e con la natura che li circonda mentre viaggiano, ricercando sempre più destinazioni che possano regalargli queste sensazioni, e così facciamo anche noi.

La **filosofia della vanlife** prevede anche molto fai-da-te, infatti costruire il proprio furgone è una parte integrante di questo stile di vita e anche un ottimo modo per risparmiare e avere la libertà di progettare a proprio piacimento la casa.



COSTRUIRE IL PROPRIO FURGONE

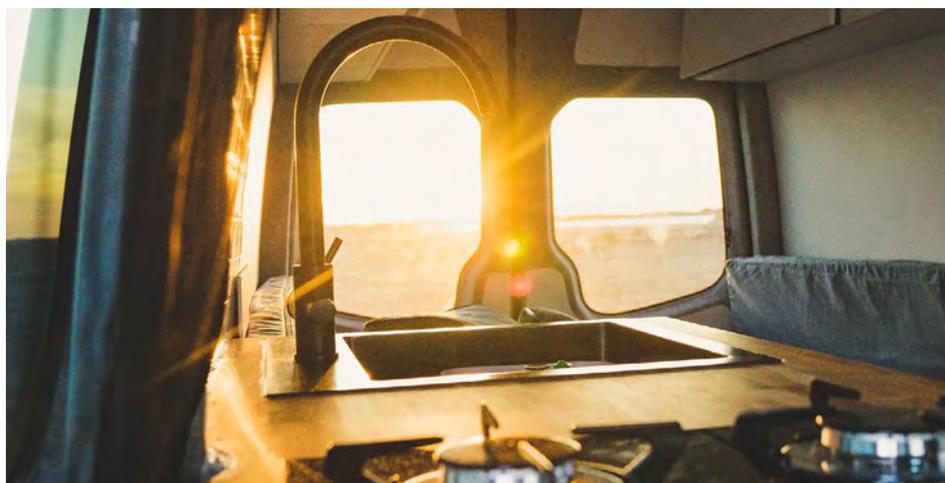
La costruzione inizia dalla **progettazione degli interni** alla personalizzazione degli esterni, fino all'installazione di impianti elettrici e idrici, ed è proprio così

abbiamo fatto anche noi!
Dopo aver acquistato il nostro **T5 vuoto**, abbiamo creato la nostra piccola abitazione su quattro ruote.

C'è tutto ciò che ci serve: acqua corrente, elettricità, un letto e uno spazio per riporre i bagagli. Con una scala fissa possiamo persino salire sul tetto, sul quale abbiamo installato un altro serbatoio d'acqua, con scatole per lo stoccaggio e un **pannello solare per l'autoproduzione di elettricità**.

L'interno è stato progettato in modo da avere un'ampia zona salotto durante il giorno, trasformandosi durante la notte in un letto, con pochi semplici passaggi.

Per noi era inoltre importante che il **design** fosse **fotogenico**,



piccoli dettagli come ghirlande e luci fiabesche rendono il nostro furgone ancora più accogliente.

Quando si arriva in una **destinazione turistica** come un villaggio, chi viaggia in van deve considerare come parcheggiare e come accedere a servizi come elettricità, acqua

e fognature. È quindi importante documentarsi su questi aspetti prima di arrivare, in modo da garantire un soggiorno il più possibile **confortevole e senza problemi**.

Inoltre, è essenziale essere a conoscenza di tutte **le leggi e le normative locali** che possono



essere applicate.

La vita in furgone diventa molto più semplice quando scegliamo una **piazzola in un campo vacanze**.

Per esempio, dato che non abbiamo un bagno nel nostro piccolo furgone, siamo grati di avere a disposizione una toilette e una doccia, che ovviamente sono disponibili in campeggio.

Anche cucinare o lavare i piatti è più divertente quando si ha a disposizione acqua calda corrente, non dovendosi infine preoccupare per la sicurezza.



I VILLAGGI BIHOLIDAY

I villaggi turistici BiHoliday sono situati a Caorle, in Italia, e a Fasana, in Croazia.

Oltre alla disponibilità di Mobile Home, appartamenti e servizi di hotellerie, hanno al loro interno numerose piazzole per tende, roulotte e camper, ideali per chi desidera trascorrere una vacanza all'insegna della natura e del relax.

Le piazzole sono ampie e ombreggiate, dotate di allacciamento elettrico e di servizi igienici e docce comuni (attrezzati anche di bagni privati).

Sono inoltre disponibili aree camper service, con scarico acque nere e grigie.

I Villaggi offrono una vasta gamma di attività per i suoi ospiti, tra cui ampie piscine con scivoli, un acquapark, campi da tennis, calcetto, beach volley, padel etc, miniclub e un'area fitness all'aperto.

Inoltre, in tutte e due le strutture si organizza animazione per adulti e bambini, con giochi, tornei e spettacoli serali.

Per coloro che desiderano esplorare il territorio circostante,

il Villaggio San Francesco si trova in una posizione strategica, vicino a Venezia, Caorle, al fiume Livenza e alle numerose attrazioni turistiche della zona.

Il BiVillage è a pochi minuti da Fasana e Pola, affacciandosi sul bellissimo arcipelago delle isole Brioni.

Inoltre, il nostro personale è sempre disponibile per fornire informazioni e assistenza agli ospiti, garantendo un soggiorno piacevole e confortevole.

Sapori di Caorle: viaggio enogastronomico nella tradizione marinara.

Daniele Pajar



Tra le vie di Caorle il **profumo del pesce**, preparato da mani sapienti, preannuncia un'esperienza gastronomica fuori dal comune: i sapori della **tipica cucina marinara** vi aspettano.

Un classico della tradizione è il **"broetto"**. Difficile trovare una ricetta definitiva: **ogni pescatore lo prepara** – anche in barca – **a modo suo**.

Qui vi illustriamo le regole di base per cucinarlo: pentola capiente pronta a sfrigolare con olio evo e aglio. Poi spazio al pesce sulla base del pescato del giorno. Quello che è certo è che in cottura **non possono mancare le seppie così come l'anguilla**; e poi spazio ad altri pesci come ad esempio le triglie ma anche la coda di rospo, il san Pietro o qualche cicala di mare.

A questo punto si aggiunge acqua e il concentrato di pomodoro. Si cuoce il tutto per una mezzora a fuoco non troppo vivace.

Una volta terminata la cottura si serve il 'broetto' accompagnando il tutto con polenta bianca abbrustolita.

Per chi desidera sapori ancora diversi i **moscardini** sono una prelibatezza da non perdere: si tratta di polipetti che amano i fondali dell'Adriatico e si pescano durante tutta la stagione; vengono lessati in acqua e si possono servire al pomodoro, in insalata con patate e olive; gustati così come escono dalla pentola con una spruzzata di limone o con una gustosa salsa verde a base di prezzemolo, **sono un'esperienza unica**.

Altro piatto tipico del territorio caorlotto è senza dubbio l'anguilla – che già abbiamo visto come protagonista nel broetto – che può essere cotta al fuoco vivo dello spiedo, detto 'speo'.

Da non dimenticare poi **gli spaghetti con le vongole** o la **pasta al nero di seppia**.

Continuiamo il nostro viaggio con la regina dell'Adriatico: **la sarda**. Se in Istria, a Fazana, questo pesce azzurro viene conservato sotto sale (c'è una vera e propria Accademia per la salatura), la ricetta della **Sarda in Saor** punta sempre alla conservazione del prodotto per i viaggi in mare, ma utilizzando un mix di ingredienti molto particolare; le sarde infatti vengono fritte e poi fatte incontrare con il "saor": ovvero cipolle cotte nell'aceto con una aggiunta di pinoli e uvetta. Gustare almeno dopo 24 ore.

A questo punto prestiamo un attimo di attenzione a questi luoghi tanto amati anche da Ernest Hemingway (qui scrisse il libro **Di là dal fiume tra gli alberi**). Perché questa esperienza di cucina caorlotta trova il suo massimo godimento se fatta all'interno di un "casone".

Cosa sono i casoni?

Sono il luogo dove agricoltori, pescatori e anche cacciatori, trovavano ricovero durante le attività in laguna. I Casoni sono situati lungo canali, fiumi e barene e spesso si raggiungono in barca e, talvolta, solo con favorevoli condizioni di marea.

Restaurati con passione i casoni sono spesso ad uso privato. Alcuni di questi sono aperti al pubblico ed è qui che si nascono sorprese gastronomiche straordinarie tutte da provare.

Ovviamente non solo di tradizione si vive e quindi la cucina caorlotta nei secoli si è evoluta portando in tavola numerose, innovative, ricercate elaborazioni a base di pesce e non solo.

Gli orti dell'entroterra offrono frutta e verdura di stagione di qualità eccezionale.



Pola. Breve storia di una città e di cosa non si può perdere

Monika Petrović

Pola è uno dei **centri croati più vivaci dell'Istria**, la piccola penisola triangolare bagnata dalle acque settentrionali del mar Adriatico, ed è nota, come il resto della regione Istriana, per **il clima mite, il mare calmo e la natura incontaminata**.

Come ogni città di mare la sua storia è uno stratificarsi di popoli, tradizioni, costruzioni e bombardamenti e ciò la rende uno dei centri più interessanti di tutta l'area.

POLA E LA SUA ARENA

Anche se una leggenda racconta che i primi abitanti di Pola furono **Giasone e gli Argonauti**, la vera fondazione della città avvenne per merito dei **Romani** che conquistarono l'area nel **177 a.C.**, costruendo poi la città

intorno al **46 a.C.** come **colonia di cittadini romani** (chiamata allora Pietas Iulia).

Il glorioso passato romano di questa città si può ancora respirare passeggiando tra le sue vie, punteggiate di monumenti emblematici, primo fra tutti il suo anfiteatro, il monumento antico meglio conservato di tutta la Croazia.

L'anfiteatro, noto anche con il nome di **ARENA DI POLA**, domina l'intero centro storico e ne è il simbolo più iconico. È il sesto anfiteatro più grande ancora esistente ed è stato costruito tra il 2 a.C. e il 14 d.C. per volere del primo imperatore, Augusto.

La forma che vediamo oggi, però, è frutto di un **ampliamento voluto da Vespasiano**, lo

stesso imperatore che fece costruire il Colosseo. Vespasiano voleva che l'Arena ospitasse i **combattimenti con i gladiatori** e che questi potessero essere ammirati da **23.000 spettatori**.

LE RAGIONI DEL RINNOVAMENTO DELL'ARENA

Si racconta, però, che l'**intento di imbonirsi la popolazione** non fosse l'unica ragione alla base di questo rinnovamento; ce n'era una molto personale: **omaggiare una donna, Cenis**, una liberta nativa di Pola, amante ufficiale dell'imperatore.

L'Arena, che prende il nome proprio dal termine latino harena (la sabbia sulla quale combattevano i gladiatori) è l'unica superstite oggi a



conservare le **torri angolari quadrate** che caratterizzavano questa tipologia di edifici.

Qui **veniva immagazzinata acqua profumata** all'interno di apposite cisterne, due per torre, utile ad alimentare alcune fontane o per essere spruzzata sui presenti nelle giornate più calde.

L'anfiteatro sorgeva appena fuori dalle mura romane, su un terreno in pendenza, inconveniente superato dai suoi architetti con un basamento più alto verso il mare, sul quale si ergono ancora oggi **due livelli di archi a tutto sesto** sorretti da massicci pilastri e, sopra questi, un attico, forato da aperture quadrangolari.

L'intera struttura è stata realizzata in **pietra calcarea**, purtroppo in parte usata nei secoli successivi per costruire altri edifici della zona.

UNA PICCOLA CURIOSITÀ

In periodo rinascimentale, quando la città era sotto il dominio della **Serenissima Repubblica di San Marco**, alcuni nobili avevano addirittura suggerito di **smontare pietra per pietra** l'intero anfiteatro per riedificarlo a Venezia.

Fortunatamente il senatore veneziano **Gabriele Emo** si oppose con forza e gli abitanti di Pola, per ringraziarlo, gli dedicarono una **statua** che si può ancora ammirare proprio nei pressi di questo imponente monumento.



IL TEMPIO DEDICATO AD AUGUSTO

L'Arena non è l'unica testimonianza di quanto Pola fosse una città fiorente dell'Impero romano, con il suo vivace porto e il suo antico foro. Di questo spazio, infatti, rimane oggi uno degli edifici più importanti: il **Tempio dedicato ad Augusto**.

Questo elegante monumento dalle proporzioni slanciate, è stato **costruito tra il 2 a.C. e il 14 d.C.** per volere di **Ottaviano Augusto**, già committente dell'Arena.

L'edificio sacro, con le sue raffinate colonne corinzie, ha vissuto **peripezie** simili a quelle del Partenone di Atene: **trasformato in chiesa e poi in granaio fu infine danneggiato** dai bombardamenti degli alleati durante la Seconda Guerra Mondiale, periodo durante il quale la città era in mano

all'esercito tedesco.

Fortunatamente un **attento restauro ricostruttivo** ne ha restituito per intero la bellezza.

Le atrocità della guerra solo in rarissime e fortunate circostanze sanno portare con sé dei benefici: è questo il caso di un **esteso mosaico pavimentale**, scoperto proprio grazie alle stesse bombe alleate che hanno fatto crollare parte del tempio del foro.

La sua **decorazione** vede un alternarsi ordinato tra motivi geometrici ed elementi naturali appartenenti a flora e fauna; tra questi soggetti più comuni spicca però il riquadro centrale della porzione di sinistra, raffigurante la **punizione di Dirce**, un soggetto davvero poco ricorrente nei tempi antichi.



L'ARCO TRIONFALE DEI SERGI

C'è infine un ultimo monumento romano che merita di essere visto per il suo **incredibile stato di conservazione** e per quanto sia stato amato negli anni dagli artisti, tra i quali va citato il celebre **Michelangelo Buonarroti**.

Si tratta dell'Arco trionfale dei Sergi, innalzato di fianco a una delle porte della città tra il **25 e il 10 a.C.** dalla matrona **Salvia Postuma** in onore del marito **Lucio Sergio Lepido**, come recita l'iscrizione di dedica sull'attico.

Si tratta di un **arco a un unico fornice**, inquadrato da due coppie di colonne eleganti e slanciate di ordine corinzio. La sua **decorazione** è molto più **raffinata** rispetto a quella del contemporaneo arco di Augusto a Rimini: quadrighe, putti che reggono festoni carichi di fiori e frutta, e le immancabili Vittorie alate, da sempre elementi imprescindibili di questa tipologia di monumenti.

NON SOLO TESORI DELL'EPOCA ROMANA

Pola non conserva soltanto tesori artistici del periodo romano, nel centro della città sono diversi, infatti, i monumenti che raccontano del **periodo medievale, del dominio veneziano** e di quelli successivi: **austro-ungarico, italiano, nazista e jugoslavo**.

IL PALAZZO DEL COMUNE E LA CONCATTEDRALE

Al **periodo medievale** risalgono il palazzo del Comune, posto nella piazza del foro, più volte maneggiato nei secoli seguenti, e la **Concattedrale dell'Assunzione della Beata Vergine di Pola**, anch'essa ampliata e interessata da diversi interventi successivi.

Uno di questi, datato tra il 1671 e il 1707, portò alla **costruzione del campanile**, per il quale fu utilizzato materiale in larga parte proveniente dall'Arena romana.

LA CAPPELLA DI SANTA MARIA FORMOSA E IL MONASTERO DI SAN FRANCESCO

Altri due edifici sacri vanno certamente ricordati per il loro pregio: il primo è la **Cappella di Santa Maria Formosa**, parte di un complesso abbaziale poi demolito. Si tratta di uno dei principali monumenti **paleocristiani in stile bizantino** dell'Istria il cui aspetto era molto simile a quello del Mausoleo di Galla Placidia a Ravenna.

A questo piccolo capolavoro italiano, infatti, si ispirava, con la differenza che per la Cappella di Pola si utilizzò la **pietra** e non il mattone come materiale da costruzione.

Estremamente maestoso doveva essere l'interno, decorato da preziosi mosaici, i cui resti sono visibili presso il Museo Archeologico dell'Istria.

Il secondo edificio da menzionare è il **Monastero di**





San Francesco, la cui chiesa è stata costruita nei primi anni del Trecento e presenta il caratteristico stile semplice dei **complessi francescani** con elementi in tardo stile romanico uniti a dettagli decorativi gotici.

IL CASTELLO E LE FORTEZZE

Passando poi al periodo in cui Pola fu interessata dalla **dominazione veneziana**, va citato un monumento di grande rilevanza, da cui si può godere di una splendida vista sulla città:

è il **castello**, fortezza veneziana ubicata sulla **sommità del colle principale** che si affaccia sul porto.

La sua **forma quadrangolare** circondata da quattro bastioni a forma di picca è stata progettata intorno al **1630 dall'architetto francese Antoine De Ville** su commissione del governo veneziano, interessato a difendere Pola, centro di fondamentale importanza per i traffici marini dell'alto Adriatico, da possibili attacchi esterni.

Questo non è l'unico monumento militare della città, sono diverse, infatti, le **fortezze** risalenti al **periodo austro- ungarico** oggi visitabili; facevano parte di un'efficiente e complessa rete difensiva volta a proteggere il porto militare più importante dell'impero. Tra queste va ricordata la **fortezza di Varudella**, riconfigurata per ospitare l'acquario della città, il più grande della Croazia.

LA STATUA DI JAMES JOYCE

Non si può terminare questa passeggiata alla ricerca delle **bellezze di Pola** senza citare uno degli ultimi capolavori artistici di cui si è dotata la città. Si tratta della **statua in bronzo di James Joyce**, collocata tra i tavolini del caffè **“Uliks”** (Ulisse in croato) proprio come il titolo del suo più celebre romanzo.

L'opera, realizzata dal celebre scultore croato **Mate Čvrlijak** nel **2003**, vuole omaggiare lo scrittore irlandese che per un breve periodo della sua vita **insegnò inglese proprio a pochi passi da questo bar** dal quale oggi continua a sorseggiare il suo caffè all'ombra dell'Arena.

Molti sarebbero ancora i dettagli da raccontare della città di Pola e del suo **variegato e unico patrimonio**, ma per scoprirli davvero non vi



resta che **passeggiare tra le sue vie, esplorare i suoi musei**, partecipare alle sue manifestazioni, immergendovi così nella sua storia.

BIVILLAGE E LE ISOLE BRIONI

Il BiVillage, che si trova a Fazana sulla costa dell'Istria di fronte alle isole Brioni, è il luogo ideale per coloro che vogliono esplorare questo splendido arcipelago.

Il villaggio offre una vasta gamma di attività turistiche, tra cui proprio delle escursioni alle isole Brioni.

Questo gruppo di 14 isole è stato proclamato parco nazionale nel 1983. Ogni isola ha la propria bellezza naturale e il parco nazionale offre numerose attività per i visitatori, come escursioni

a piedi, passeggiate a cavallo, gite in barca e immersioni subacquee.

Una delle attrazioni più emozionanti dell'isola principale è il Safari Park, dove i visitatori possono ammirare animali esotici come zebre, elefanti, etc.

Oltre alla natura e alla fauna selvatica, le isole Brioni offrono anche una ricca storia culturale.

La prima menzione storica risale al 384 d.C. e durante i secoli successivi, l'arcipelago è stato abitato da popoli come i Romani e i Veneziani. Nel corso della

storia, è stato anche utilizzato come base militare durante la Prima Guerra Mondiale e come residenza estiva del presidente jugoslavo Tito negli anni '50 e '60.

Oggi, le isole Brioni sono un'importante meta turistica in Croazia, offrendo ai visitatori un'esperienza di natura, cultura e storia senza precedenti.

Le isole sono facilmente raggiungibili dalla terraferma e offrono sistemazioni di alta qualità, ristoranti e bar dove poter gustare la cucina locale e i pregiati vini istriani.

